Anno XXXVI° — Mercoledì 31 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 311

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE FORZE IDRAULICHE IN FRIULI

L'elenco compilato dall'ing. Tonini

Quando nel 1891, a Francoforte, si riuscì a trasmettere per la prima volta la corrente elettrica da un capo all'altro di una linea lunga 175 chilometri, in condizioni tali da non aver un soverchio disperdimento della sua intensità, cominciò una nuova epoca per tutte quelle industrie, che hanno bisogno di una grande quantità di forza.

Fu così reso possibile condurre e disseminare nelle aperte pianure e nelle città popolose l'energia ricavabile dalle acque scorrenti con grande impeto giù per le alpestri vallate senza dover ricorrere per questo, all'antico sistema di una rete di canali assai dispendiosi, ma bensì col mezzo ben più semplice ed economico di sottili fili di rame.

E da allora in poi si fece un'assidua ricerca in ogni dove dei corsi d'acqua, che meglio si prestavano ad essere utilizzati; si cominciò a temere che le forze idrauliche di maggior entità potessero cadere in mano a pochi accaparratori, che poi ne facessero oggetto di non conveniente speculazione; e per parte dello Stato si attese con maggior cura a regolare le concessioni richieste per modo che non ne restassero danneggiati gli interessi pubblici sia presenti che futuri.

L'allarme sorto contro i pretesi speculatori fu però, almeno per quanto riguarda la nostra Provincia, esagerato; pareva che se fossero state accordate le concessioni già richieste da alcuni privati, il patrimonio delle nostre forze idrauliche sarebbe stato in breve ora tutto quanto in possesso di poche persone; piuttosto che permettere a certuni di tentare, non senza grave loro rischio, l'utilizzazione di qualcuna di tali forze, si sarebbe preferito da parecchi che le acque dei nostri maggiori fiumi e torrenti fossero lasciate trascorrere inoperose al mare ancora per molti anni.

Fu mentre si discuteva fortemente nei giornali cittadini su tale argomento, che il sig. Girolamo Muzzati fece alla Camera di Commercio una proposta molto pratica ed opportuna: quella cioè di compilare un *Elenco di tutte le forze idrauliche disponibili*, perchè soltanto dopo che questo fosse fatto, si sarebbe potuto riconoscere se nell'interesse del nostro paese era meglio spianare od intercludere la via a coloro che intendevano impiegare dei capitali nell'utilizzazione di alcune di tali forze.

Questo Elenco è adesso un fatto compiuto; e per cura dell'On. Camera di Commercio si sta adesso preparandone la stampa. Autore dello stesso è l'Ing. Cav. Virginio Tonini, del nostro Ufficio del Genio Civile, all'opera assidua e perspicace del quale è dovuto se la nostra Provincia, prima fra tutte, possiede adesso una raccolta completa di dati circa una materia di tanta importanza.

Già vennero pubblicate su questo Giornale le conclusioni, a cui è pervenuto quel distinto Ingegnere, dalle quali risulta che le correnti della nostra Provincia, possono, ad acque magre, fornire, in cifra tonda un mezzo milione di H. P. (cavalli dinamici nominali); il che è quanto dire che la Provincia ne è fornita nella proporzione di circa 80 H. P. per ogni chilometro quadrato di superficie.

Questo risultato supera le più ottimiste previsioni; e non mancheranno certamente i dubbiosi; molti non vorranno ammettere che, mentre sono generalmente valutate in sei milioni di H. P. le forze idrauliche di tutta Italia; e cioè nella ragione di 21 H. P. per chilometro quadrato, la nostra Provincia, in proporzione della sua superficie, ne sia quattro volte più ricca.

Ma è da osservare che i calcoli che fin qui si conoscono sono stati fatti in modo molto sommario; la più recente pubblicazione su tale oggetto (Ing. Perdomi. Hoepli, 1902) è piena di errori per quanto riguarda la nostra regione; e per conseguenza non si può fare sicuro affidamento nemmeno sui dati che si riferiscono alle altre parti del Regno.

L'ing. Tonini invece ha preso in diligente esame i singoli corsi d'acqua della nostra Provincia; li ha suddivisi in tronchi, in base alle variazioni più notevoli che si rimarcano nel loro corso; ha stabilito per ciascuno di tali tronchi la portata minima, desumendola da speciali rilievi fatti e da notizie attinte alle fonti più sicure; ha desunto le singole cadute dall'esattissima Carta topografica dell'Istituto geografico militare; e così ha compiuto uno studio particolareggiato, le cui conclusioni sono certamente ben più attendibili che non le notizie affatto sommarie fin qui pubblicate da altri autori.

Vi sono, del resto, speciali ragioni per le quali la nostra Provincia deve essere meglio dotata di forze idrauliche, che non qualsiasi altra parte d'Italia.

E' noto come vi sieno pochi paesi in Europa dove le pioggie sieno tanto copiose come in Friuli; le osservazioni metereologiche del Venerio hanno messo in luce per la prima volta questo fatto, che venne dipoi confermato dalle osservazioni successive. Soltanto la regione delle Asturie nella Spagna, e gli altipiani della Scozia e della Norvegia hanno una precipitazione acquea che possa paragonarsi a quella che qui si verifica.

Ed è pur da notare che la quantità della pioggia che cade è distribuita in modo abbastanza equabile nelle diverse stagioni dell'anno; è minore durante l'inverno, quando le cause di disperdimento sono pure minori; è maggiore durante l'estate, quando più grande ne è il bisogno, servendo, oltre che per le industrie, anche per l'irrigazione dei terreni.

E perciò non viene mai a mancare nei principali corsi d'acqua della nostra Provincia una conveniente alimentazione.

Un altro notevole vantaggio, nei riguardi delle forze idrauliche utilizzabili dipende da questo fatto: che le correnti conservano qui una notevole pendenza fino a poca distanza dal loro sbocco nel mare; ciò che non si può dire certamente del Po e degli altri maggiori fiumi della penisola.

Alla speciale configurazione della nostra Provincia, aperta da mezzogiorno alle correnti di scirocco, gravide di umidità, e chiusa da tramontana da un'alta catena di monti, contro cui le nubi vanno a frangersi, è dunque dovuta quella notevole abbondanza di forze idrauliche, che, per altra via, risulta provata dal coscienzioso elaborato dell'ing. Tonini.

Che se in Friuli non vi è quasi lembo di terra, che non sia minacciata da impetuosi torrenti o da rapidi fiumi all'invasione dei quali, conviene opporsi con opere di difesa molto costose, è ben giusto che si possa almeno fruire dei vantaggi che da tali numerosi corsi d'acqua a forte pendenza si possono ricavare.

Speriamo perciò che l'Elenco compilato dall'ing. Tonini abbia a dissipare completamente i timori ingiustificati per l'accaparramento delle nostre forze idrauliche; e che, salvi naturalmente i diritti di precedenza per i Consorzii esistenti, e per altri che si potrebbero costituire, si lasci anche ai privati speculatori aperta la via per tentarne la utilizzazione.

Auguriamoci sopratutto che tali tentativi abbiano a riuscire, perchè il benessere del nostro paese non dipende dall'acqua che defluisce oziosa al mare; ma bensì da quella che è costretta a lavorare, e dalla quale possiamo ricavare in grande copia, per diffonderli dovunque, quegli elementi indispensabili per la vita umana che sono l'energia meccanica, la luce ed il calore.

O. V.

LE CAMERE DI LAVORO

Anche Firenze negò il sussidio

Anche il Consiglio comunale di Firenze ha respinto la domanda di sussidio di 3000 lire alla Camera di lavoro, con 35 voti contrari e 9 favorevoli. Il rigetto fu motivato giustamente dal fatto che la Camera del lavoro è stato uno dei focolari più vivi del recente sciopero generale che tanto male cagionò all'illustre città.

Vedi romanzo in seconda pagina

Radames discolpati!

Un altro processo fra socialisti

Ci scrivono da Modena, 29 dicembre:

E' scoppiato uno scandalo nel campo socialista. Il giornale socialista *Domani* pubblica questo *entrefilet*:

« Per le dichiarazioni di Agnini, Bussi ed altri, anche i membri della Commissione Esecutiva, il prof. Ottavio Dinale è venuto meno, per alcuni gravi fatti d'indole privata, ai principii e alla morale socialista.

« La dignità del partito impone una severa inchiesta ed opportuni provvedimenti.

« Noi riteniamo che il prof. Dinale sentirà il dovere, fino a tanto che i socialisti non abbiano preso nei suoi riguardi una deliberazione, di astenersi da ogni atto che impegni il partito o l'organizzazione delle leghe. »

Il prof. O. Dinale, a proposito del suo scandalo scrive al *Carlino* pregandolo di pubblicare che « i gravi fatti di indole privata » che gli vengono attribuiti sono dei debiti.

La questione del Marocco

non farà nascere complicazioni

La *Stefani* ci comunica:

Madrid, 30. — Gli avvenimenti del Marocco sembrano non dover suscitare complicazioni internazionali. La flotta inglese di Gibilterra non si rinforzerà. La Spagna ricevette l'assicurazione dalla Francia e dall'Inghilterra che queste potenze non vogliono precipitare gli avvenimenti, e desiderano di mantenere lo *statu quo*, se il Sultano sarà detronizzato, a profitto del pretendente.

La partenza d'una squadra inglese

Parigi 30. — Un dispaccio da Malta al *Figaro* annuncia che le navi inglesi da guerra *Bacchante*, con a bordo l'ammiraglio Walter-Campos, *Victoriouse* e *Diana*, sono partite pel Marocco.

Un tentativo di fuga del Sultano

Secondo notizie pervenute dal Marocco, il Sultano avrebbe tentato di fuggire da Fez, ma fu respinto dai partigiani del pretendente.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Voce infondata di sbarco degli inglesi

Caracas, 30. — La voce sparsa dai giornali degli Stati Uniti circa lo sbarco di fanteria marina inglese è falsa.

IL TERREMOTO IN SPAGNA

Guayaquil, 30. — Ieri sera fu avvertita in città una forte scossa di terremoto.

LA SEPARAZIONE DEI PRINCIPI DI SASSONIA

Dresda, 30. — Annunciasi ufficialmente che dopo che il principe ereditario ebbe manifestato l'intenzione di portare dinanzi alla Giustizia le questioni coniugali sopravvenute colla principessa sua sposa, si istituì a tale scopo un tribunale speciale di sette membri, a cui si presenterà la domanda di separazione coniugale.

Un poliziotto, che pare la sappia lunga, confidò al corrispondente del *Corriere* che la principessa ereditaria di Sassonia fu colpita dalla pazzia della gravidanza, un male non infrequente e che le due coppie di cui tanto si parla formano una quaterna di pazzoidi poco geniali.

LAMSDORF A VIENNA

Vienna, 30. — L'imperatore consegnò personalmente a Lamsdorf le insegne della grancroce dell'ordine di Santo Stefano. Lamsdorf conferì nel pomeriggio con l'ambasciatore russo Kapnist e visitò quindi gli arciduchi che si trovano a Vienna.

MASCAGNI SI RIFARÀ DELLE DISGRAZIE scrivendo le sue avventure

Londra, 30. — Parecchi ragguardevoli cittadini di Chicago offrirono a Mascagni di organizzare un concerto a suo beneficio per coprire almeno parzialmente le spese del suo giro in America. Il maestro rispose che egli desidera solo che lo si lasci in pace, chè dell'America ne ha avuto abbastanza. Egli sarà contento, quando potrà dar l'addio al suolo americano. Scriverà un libro sulle sue avventure.

NECROLOGIO

Ieri a Milano è morto di paralisi cardiaca, Carlo Antongini di 66 anni, valoroso garibaldino, superstite della Campagna dei Mille. Era noto e stimato industriale, consigliere comunale di parte democratica, e negli ultimi tempi procuratore della Società Editrice del *Secolo*.

LETTERE DALL'AFRICA

Un Pelèe africano!? — I coccodrilli — Gli ippopotami — Tutto tranquillo

Da Sese - Novembre

Parenti ed amici tutti, io vi do l'estremo saluto! Niente da ridere; questo è proprio il mio ultimo saluto,... almeno così dovrei supporre per le recenti informazioni. Prima di tutto qui si parla di una prossima rivoluzione, dei neri contro i bianchi, sottinteso; e se non arrivo in tempo a scappare, può darsi, che ci lasci la pelle.

Poi, v'è di meglio: avremo un nuovo Pelèe!!!

Le esclamazioni di sorpresa, non cambiano le verità geologiche. Fino ad ora si sapeva dell'esistenza di parecchi crateri spenti e di Geiser nel Revenzore presso il lago Alberto, da noi lontano parecchie miglia. Ora, ad un tratto, un bello spirito, o fanfarone che vogliate dirlo, domiciliato ad Entebbe, ha trovato i crateri anche a Buddu, anzi presso Dumne ne ha visto uno a fumare.

Dunque, addio per sempre, e... buona fortuna a chi resta.

Ma pare impossibile, io non mi sento impensierito da così gravi minaccie. Forse perchè qui i pericoli sono ogni giorno continui ed altrettanto varii.

Lunedì scorso, ad esempio, passeggiando disarmato sulla riva del lago, mi sono trovato ad un tratto fra tre coccodrilli che, forse perchè mi han visto per la prima volta, sono fuggiti nella foresta. Ho pensato che mi si presentava l'occasione d'una bella caccia emozionante, e mi dirigevo verso la tenda a prendere il fucile, quando mi sono accorto d'esser passato rasente ad un quarto coccodrillo addormentatosi covando. C'era mancato poco che non gli pestassi la coda! E che magnifico saldo me ne avrebbe dato!

Uscito armato, ho potuto aver quasi subito il piacere di ammazzare un bell'esemplare lungo m. 2.50 di cui spero poter portarvi in Italia la pelle. La descrizione della caccia non avrebbe nessuna attrattiva e quindi ve la risparmio. La bestia dormiva tranquillamente all'ombra di una pianta, ed io ho potuto avvicinarla sin quasi a 20 passi, mirarla e colpirla all'occhio senza nè provar la più piccola emozione, nè correre il menomo rischio.

Desideravo anche prendermi un ippopotamo; ma per ora non ha ancora avuta tale soddisfazione.

Tornando da Buddu — che non è ancora in fiamme ed in cenere, — dal cannotto ho tirato ad uno di questi pachidermi, che stava tranquillamente nel lago; ma la palla è andata a schiacciarsi contro la testa, e l'animale mi ha guardato da lontano tranquillamente. Cullato dalle acque del lago, è molto difficile prender la mira giusta e colpire all'occhio o alla gola.

Aspetterò una bella notte di luna, e quando gl'ippopotami verranno a terra a pascolare, cercherò di colpirne mortalmente qualcuno.

Se arrivo a far la pelle ad un simile.... mastodonte, vi porterò un trofeo in più delle mie gloriose gesta;... pur che il nuovo vulcano non distrugga me ed i miei valori!!

Ades

Terribili risse in Francia

fra militari e borghesi

Telegrafano da Parigi, 30.

Mandano da Namur che ivi da due giorni si fanno violenti risse fra i soldati del reggimento lancieri colà di guarnigione e i borghesi nelle sale da ballo.

Nel pomeriggio d'oggi questi incidenti assunsero un carattere gravissimo. Un gruppo di lancieri armati delle loro sciabole e di pietre erasi formato all'estremità della via di San Nicola.

I soldati scagliarono le pietre contro tutte le finestre delle strade di San Nicola, Moulins e Brasseurs. Giunti presso la grande piazza incontrarono un cordone di polizia. Nacque un conflitto. Due agenti rimasero gravemente feriti.

Si spararono parecchi colpi di revolver. Un lanciere ferito fu trasportato all'ospedale.

Fu chiamata la gendarmeria, ma essa pure, come la polizia, fu impotente a ristabilire l'ordine.

Il borgomastro dovette chiamare un picchetto di soldati.

Alle ore 19,30 l'ordine non era ancora ristabilito. I negozi sono chiusi.

Per la fine dell'anno

Torino, 30 dicembre 1902

Io ho due piccole miniere di osservazioni piacevoli a cui non rinunzierei senza rimpianto: la Biblioteca comunale, dove il pubblico dei lettori è per la massima parte costituito da fanciulli, e la Posta.

La *mia* Posta, qui, verso la Barriera C.... è una vera piccola posta di paese; titolare ne è il farmacista della borgata, ma al banco stanno la moglie e la figlinola, una bella ragazza grassoccia, che fa l'occhiolino al medico condotto ed ha una piccola rivendita di cartoline *sui generis*. « Già, mi dice la signora convinta, in commercio non si può andare tanto pel sottile.... bisogna accontentar tutti. »

Naturalmente io trovo inutile replicare e a lei che mi vorrebbe con la solita deferenza sbrigar subito, rispondo di fare il suo comodo, di servire gli altri che non ho fretta. In realtà mi diverto a star lì ad osservare.

In questi giorni vi è una processione continua: « Ventimila francobolli da due centesimi, mi sono andati! » racconta la signora. « E cartoline? » — « Oh una quantità! » La vetrina è anche più variopinta del solito e donne fanciulli vi s'indugiano a lungo, peritosi nella scelta.

Le ragazze operaie delle fabbriche vicine per lo più vengono a gruppi e si aiutano nella difficile impresa. La signorina sfoglia loro l'album davanti, mostra delle leggiadre cartoline in platino, veri piccoli capolavori di finezza, di espressione.... « Mai più! Via, via! » Esse vogliono quelle più *fine*, quelle più belle. Ah! finalmente! le fisonomie si rischiarano; eccole le belle rose spampanate, gli angeli dai lunghi manti e dalle grandi ali incrostate di *brillanti*, i quadrifogli enormi, le figure più o meno simboliche, le belle scritte auree e i motti spesso *arditi* più di quanto si conviene. « No, questa non la voglio.... » — « Ah, non vuoi dirglielo, vero, che gli vuoi bene? » — « Ma codeste pensées, sai, vogliono dire lo stesso, e poi sono gialle.... » — Gli occhi della mastodontica bruna scintillano: mi par d'intravvedervi un guizzo di gelosia: « Sì, voglio questa. » — « Ed io questa » dice la bionda. Vi è un grande angelo che protegge con le candide ali una culla.... Ella precorre i tempi: la visione della piccola casa, del marito, del bimbo e no' suoi occhi, che mettono una nota soave sul viso scialbo. « Ed io voglio questa.... per lei. » soggiunge una terza. Pensate, è nientemeno che un gran cornuto, con tanto di unghie e di coda.... un vero diavolo autentico del medio evo.

La fanciulletta, cenciosa, che da un pezzetto io stavo osservando, ha fatto intanto la sua scelta anche lei: ahimè la cartolina prescelta — un mazzo di fiori — costa però un soldo e mezzo! Corruccìata la bimba, stringe il suo soldino nella mano e ricomincia a guardare, a scegliere.... Finalmente stende il suo ditino gonfio dal freddo: questa! E' un bimbo inginocchiato che prega: in alto si apre un volo di angeli.... Questa volta va bene. Timida essa si volge a me che son seduta presso al tavolino: mi prega di scriverle l'indirizzo: a chi? Alla sua maestra. Cara bambina! Il francobollo non l'ha, ma andrà ella stessa a portarla alla bidella.... Più maliziosetta la bimba accanto sommetto la manderà piuttosto al cuginetto o al figlio del vicino la sua cartolina!

E passano, passano le donne e i fanciulli; è un'onda incessante e sempre nuova, ma la storia in fondo è sempre la stessa.

Ecco un vecchio tutto curvo, tutto bianco: « Un francobollo per la Francia! » « Per suo figlio? non è venuto per le feste? » « Eh no, cattiva annata quest'anno! » E dell'altra gente viene, altra gente ancora. « Un francobollo! Sei cartoline! Un vaglia da 5 lire! Un bolletta da pacco postale!... » Per chi? per chi? Oh per i lontani, per i genitori, per i figli, per *lui*, per *lei*, per i cari lontani! Che a tutti giunga in questi giorni un saluto, un sorriso, un ricordo, o il dolce preparato con tutta cura in famiglia, o le *cinque lire* frutto di lungo e sudato risparmio... A tutti, a tutti qualche cosa in questi giorni! Sono stati dei mesi senza farsi vivi l'un l'altro; assorbiti dalle cure quotidiane lascieranno passare

altri mesi senza farsi vivi, ma in questi giorni il bisogno di *mandare*, di *scrivere* prorompe irresistibile.

Fra il gelo e la nebbia e il sonno della natura, è come un grande risveglio di affetti, come una grande fiorita di tenerezza che tutti ci affratella da un capo all'altro del mondo. La folla degli umili continua il va e vieni all'ufficio postale. Un domestico si fa largo fra essa, domanda: « Ottanta francobolli! » Quanta roba! Egli reca la visione di un salotto profumato: alla scrivania una signora elegantissima scrive, scrive annoiata, nervosa. « E una cosa che non finisce più questa corrispondenza augurale! »

Ebbene che importa se la convenzione e l'abitudine ha in tutto ciò la sua parte? che importa se i nostri auguri purtroppo saranno vani? se nulla potrà arrestare questa immensa onda di pianto che scorre da secoli? se il bene e il male continueranno a proiettare la loro luce o la loro ombra sulla via spesso scabra e spinosa? se l'auspicata pace non ancora sorriderà sulla terra?

« O campane squillanti pel diffuso cielo, suonate via le fuggenti nubi, la gelida luce... Suonate via ogni antica forma di luridi mali... Suonate al nuovo uomo, libero e forte, dal cuore più largo, dalle mani più generose... »

Oh via, guardiamo in a'to quest'oggi; abbandoniamoci a questa suprema fiducia nel bene, inneggiamo ad esso, desideriamolo intensamente a noi ed agli altri!

E' vero; molti non possono associarsi a questa gioconda festa degli animi! L'anno che finisce troppo è stato crudele con essi; le ferite ch'esso ha inflitte sanguinano ancora. Oh Iddio li consoli!

Ma voi, blasées della vita, voi che guardate a tutto questo con tanto superbo dispregio, anche voi siete da compiangere. Domani la piovra delle nostre occupazioni e degli affari ci riprenderà fatalmente, noi ricadremo nella consueta monotonia, torneremo alla fatica o alla lotta. Se l'anno morente ci consente un istante di tregua, oh, dunque, godiamolo!

Il ricevimento di capo d'anno

AL QUIRINALE

Roma, 30. — Stasera al Quirinale il Re ricevette il corpo diplomatico in forma solenne per le felicitazioni del nuovo anno.

Il ricevimento fu brillante e animatissimo.

Cronaca Provinciale

DA VALVASONE

L'anno che muore — Un po' di rassegna — Auguri.

Ci scrivono in data 30:

Il 1902 finisce senza che io abbia nulla di notevole. Nacque, visse e morì senza lasciar tracce di fermar l'attenzione. Senza epidemie, senza morti violente; lo stato civile annotò i soliti venuti al mondo e i soliti scomparsi.

I prodotti del terreno furono soddisfacenti, tranne il vino, che fu al disotto della media, ma, in compenso, buono. Così, scarsezza di sbornie al confronto del passato, quando ad ogni piè sospinto s'incontrava un ubbriaco per l'abbondanza degli spacci di vino pubblici e privati.

La Congregazione di carità e la Società di Mutuo Soccorso ebbero a risparmiare molti sussidii; anche questo è un termometro di buon segno.

Quest'ultimo trimestre fu freddo e asciutto; non s'ebbero stravaganze: insomma anche da questo lato il tempo fu galantuomo. Speriamo che perseveri e ci faccia cominciar bene l'anno nuovo, ch'io auguro a tutti felice, apportatore di salute e fortuna.

I. von V.

DA CIVIDALE

Adunanza della Commissione per le indagini statistiche sul servizio della beneficenza nel mandamento di Cividale — L'albero di Natale al Patronato scolastico — Premiazione scolastica.

Ci scrivono in data 30:

Alle ore tre e mezzo d'oggi nell'ufficio del R. Commissario di Cividale, si è adunata la Commissione suddetta nelle persone dei signori: co. Camillo di Breganze, commissario distrettuale, presidente - cav. dott. Geminiano Cucavaz - co. Giuseppe de Paciani - dott. P. S. Leicht - dott. R. Nassigh - perito Giovannni Marioni e maestro Antonio Rieppi, membri.

Il signor Presidente dopo aver spiegato lo scopo delle indagini statistiche sul servizio della beneficenza pubblica e privata, ordinata dal Ministero dell'interno, fece rilevare l'alto fine cui tende con esso il Governo; poi fece dar lettura della circolare Giolitti e infine, fatta la distribuzione del lavoro fra i membri della Commissione, propose che questa debba riconvocarsi entro il mese di gennaio per lo studio e la formulazione di proposte, inerenti alla coordinazione ed al miglioramento del servizio di beneficenza pubblica e privata nei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

**

La festa dell'*Albero di Natale* al Patronato Scolastico, avrà luogo nel giorno di lunedì 5 gennaio alle ore 17, nel Teatro Ristori, con intervento della banda che vi darà concerto d'occasione. Oltre a ciò i bambini dell'istituto, daranno un piccolo saggio di recitazione. Intanto noi diamo qui il primo elenco delle offerte raccolte dal Presidente dott. Leicht e dalle signore Zanutta, Mesaglio e Zuliani: Morpurgo E. deputato L. 10, Rubini dott. Dom. 5, Volpe cav. Attilio 5, Nussi dott. prof. Augusto 2, Leicht dott. Pier Silverio 5, contessa Angelina de Puppi 5, Zanutta Pietro 3, Goia 3, Gabrici cav. Giacomo 5, Walop Guido 5, Venier Giuseppe 1, Grion cav. dott. Giusto 2, Carbonaro 2, Coceani Zorgella 2, Rigatti Bice 2, Famiglia Moro 3, Podrecca Ardemia 1, avv. Comelli 2.

Venneró inoltre fatti doni in natura dalle signore Velliscig-Poletti, Olga Gabrici ed da un'altra buona persona firmata N. N. Speriamo che questi nobili esempi, trovino altri imitatori.

**

Lunedì 8 gennaio, avrà luogo la pubblica distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole elementari di Moimacco.

Da CODROIPO

I funerali del sig. Ballico

Oggi ebbero luogo nella vicina frazione di Biauzzo i funerali del compianto e stimato sig. Giovanni Ballico.

Essi riuscirono imponenti, malgrado la pioggia che scendeva a diritto.

Al lunghissimo corteo funebre presero parte il sindaco, la Giunta, parecchi consiglieri, nonchè i rappresentanti della Banca cooperativa della quale il Ballico era consigliere.

Seguivano la bara il figlio Luigi, fratelli, nipoti ed altri parenti del defunto.

Diverse erano le corone portate a mano, quella della famiglia era deposta sulla bara portata a spalle da quattro contadini.

Il corteo fece capo alla chiesa indi la salma venne deposta sopra un carro a due cavalli e condotta al cimitero di Codroipo, sempre seguita da numeroso stuolo di persone e da parecchie carrozze.

Da TARCENTO

Furti e contrabbando

INFANTICIDIO

Ci scrivono in data 30:

Il bravo brigadiere dei R.R. Carabinieri ed i Carabinieri stessi della nostra Stazione continuano a farsi proprio onore; e si noti che sono tutti nuovi, uno eccettuato, ed è da poco fra noi pure il brigadiere.

L'altro ieri, come ebbi a riferirvi, pigliò nella rete i sei merli che, come San Lorenzo, caddero dalla graticola sulle bragie.

Ieri venne a sapere che a Magnano era stato commesso un furto di frutta secche per L. 15 circa a danno di certo Urli Antonio, e senza perdere tempo si recò sul luogo col carabiniere Zanconato (del quale altre volte si ebbe con onore a parlare nelle colonne di questo giornale) e seppe tanto bene barcamenare che scovò ed arrestò Revelant Giuseppe Patriarca Sante e Clama Vincenzo, i quali tentarono con tutte le loro forze di provare l'alibi, ma in fine si confessarono autori del furto summenzionato.

Cammin facendo videro un mendicante dell'aspetto equivoco che alla vista della benemerita tentava eclissarsi; lo rincorsero, lo avvicinarono, gli chiesero le generalità ed i documenti, che naturalmente non aveva, e perquisitolo lo trovarono in possesso di gr. 146 di tabacco estero di contrabbando.

Dichiarato in arresto disse chiamarsi Marsona Luigi fu Antonio di Trasaghis.

**

Oggi seppe che a Musi, frazione del Comune di Lusevera, si parlava di un affaraccio che, se vero, era molto grave.

Senza por tempo in mezzo, piombò (cinque ore di montagna circa) in Musi e riescì a sapere che Marchiol Anna fu Antonio di anni 33 di Musi, sposata a certo Buletto Giovanni di anni 27, figlio a Buletto Maria pure di Musi, aveva dato alla luce una creatura che nei termini naturali doveva essere stata concepita nel tempo che il mahito trovavasi all'estero.

Si dice che abbia saputo che l'infelice creaturina, richiesta dalla suocera ed a questa consegnata morta, sia stata dalla stessa sepolta non si sa dove, e che il marito venuto a conoscenza del fatto abbia voluto vedere il corpo del reato e l'abbia, a sua volta, risotterrato in altra località.

Manco a dire che tutti e tre furono dichiarati in arresto ed accompagnati qui in Tarcento a disposizione della locale autorità.

Del seguito vi terrò informati, per ora mi compiaccio dire un bravo di cuore al brigadiere ed ai carabinieri della nostra stazione.

DA SPILIMBERGO

La morte di un valoroso — Furto di un trave — Festa da ballo

Ci scrivono in data 30:

Ieri è morto qui, improvvisamente strappato all'amore dei parenti e degli amici Giuseppe Contardo di 67 anni.

Quasi fanciullo si arruolò nelle schiere gloriose di Garibaldi e fece poi le campagne dell'indipendenza.

Oggi ebbero luogo i funerali del patriota che riuscirono una solenne manifestazione di stima e di rimpianto.

**

Ignoti asportarono da un fondo di proprietà del signor Napoleone Griz di qui, una trave della lunghezza di metri cinque, pesantissima.

E' sorprendente il modo con cui asportarono detta trave, data la difficoltà di transitare per quelle strade di campagna.

**

Giovedì 1 gennaio nella sala Artini elegantemente addobbata si terrà l'annuale festa da ballo a beneficio di questa Società Filarmonica.

La presidenza di detta Società per rendere maggiormente bella e popolata la festa ha indetta una lotteria che si terrà alla mezzanotte.

L'orchestra formata da cittadini e diretta dal maestro Cigaina ci farà gustare un scelto repertorio di ballabili.

Il servizio di buffet sarà diretto dal signor Regolo Artini.

Da LATISANA

La morte di una gentildonna

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera alle sette dopo una lunga infermità è morta qui a 72 anni, circondata dal marito, dai figli, dalla nuora e dai nipoti, la contessa Angela Tomadoni Gaspari Gazzola.

La pia gentildonna trascorse la sua esistenza passando come un angelo consolatore ovunque era lagrime da tergere, dolori da lenire.

La sua morte è sentita come un lutto cittadino, ed il compianto è generale.

Alla nobile famiglia, colpita da così grave dolore, le più sentite condoglianze.

DAL CONFINE

Propaganda russofila a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 29:

La propaganda russofila diventa di giorno in giorno più vivace nel Friuli austriaco e nell'Istria. Giorni sono, con grande giubilo dei giornali slavi, fu inaugurato nella nostra città un *Circolo russo*, emanazione diretta del Comitato centrale del panslavismo che ha sede a Mosca. Per la ricorrenza calarono nella nostra bersagliata città molti sloveni di Lubiana, fra cui la famigerata signorina Teresina Jenko, e molti di Trieste, fra cui certa Mieka Mankoc, presidentessa dei Circoli russi di quella città.

Il Circolo di Gorizia conta 40 soci.

Cronaca Cittadina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sul notevolissimo articolo intorno alle forze idrauliche che pubblichiamo oggi nella prima pagina.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

Il sette gennaio p. v. alle ore 11 ant. nella sala maggiore del nostro Tribunale seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Pronuncierà il discorso inaugurale il Procuratore del Re nob. cav. Merizzi.

Una vecchia di 102 anni

che manda gli auguri al sindaco

E' pervenuta ieri da Variano (Pasian Schiavonesco) al nostro Sindaco una lettera ben e augurante a lui, ai consiglieri ed agli impiegati del Comune per l'anno nuovo da una donna ultracentenaria.

Essa è certa Anna Maria Pontoni nata in Variano il 25 settembre 1800.

Appunti al bilancio comunale

Le diatribe del « Friuli »

Non possiamo prendere sul serio quanto scrisse ieri il *Friuli* a proposito d'un nostro articolo sul bilancio preventivo del comune, presentato dalla Giunta popolare.

Noi avevamo detto che l'incremento notevole del bilancio comunale veniva disperso in cento rivoli, che non si poteva scorgere dalla relazione precedente il bilancio un piano prestabilito di riforme e che infine si minacciava un rimaneggiamento (leggi aumento) della tassa di famiglia, malgrado quel centinaio circa di mila lire di più, pagato dai contribuenti.

Non sappiamo se la penna, che ieri su quel giornale ci indirizzava, per queste nostre serene osservazioni, degli attacchi volgari sia quella stessa che condusse il *Friuli* ad offrire in questi giorni spettacolo di stupore e di pietà alla cittadinanza udinese, — ma certo deve essere la penna d'un incosciente, il quale crede che mettere insieme delle parole senza fondamento nella realtà dei fatti e nel buon senso, e lardellandole con qualche ingiuria, sia onesta e moderna polemica.

Noi lasciamo dire, anche perchè il pubblico che sa distinguere il valore degli uomini (come, modestamente, mostriamo di sapere anche noi) ha compreso molto bene da che fonte vengono e che valore possono avere codeste diatribe.

Ma ne teniamo conto. Perchè questo è un altro documento che dimostra la intolleranza dei nostri popolari, i quali essendo riesciti, mediante inganno del pubblico sopratutto per la questione morale, a impadronirsi del governo della città, vorrebbero amministrare con lo stesso metodo violento adoperato per arrivare. E pur stampando simili cose hanno il coraggio di scrivere, senza arrossire, senza il timore che il pubblico li perseguiti con le risate, di essere stati sempre obbiettivi.

Sì, obbiettivi nella calunnia, nella ingiuria costante, artificiosa, ipocrita tendente al fine unico di abbassare nella stima del pubblico, non la capacità, ma la moralità degli avversari.

Giornale di Udine (5)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Colla massima ansia, i navigatori seguivano l'andamento del pallone. La gomena, svolta intieramente, benchè lunga 1200 metri non raggiungeva più la superficie dell'acqua, penzolando in balìa del vento.

— Allora non ci resta altro scampo; bisogna tentare la discesa, disse Torm.

Dalla valvola aperta sfuggirono parecchi metri cubi di gas, ed il pallone cominciò a scendere lentamente. Profittando di questo favorevole cambiamento, alcuni piccioni viaggiatori, con notizie per la patria, furono lanciati nello spazio. Essi si allontanarono rapidamente dall'isola ed in breve sparirono agli sguardi dei tre esploratori.

La gomena per la discesa dell'areostato fra poco avrebbe raggiunto il mare. Ad un tratto Grunte che ne sorvegliava l'andamento, gettò un grido, ed afferrando il primo oggetto che gli capitò sotto le mani, lo precipitò fuori della navicella.

— Che diavolo fate — gridò Saltner, gettate in mare il cesto collo champagne che vi resta?

— Ed avrei gettato ugualmente i nostri istrumenti se mi fossero stati più vicini. Un minuto di più ed eravamo perduti.

— Come?

— Voi, amici miei, occupati della manovra del pallone, non avete potuto badare alla nostra gomena. Ebbene, poco mancò cha essa non toccasse il suolo dell'isolotto polare.

— E che male ci sarebbe stato?

— O poca cosa! Saremmo stati attirati in giù dagli abitanti dell'isola.

— Persistete dunque a credere che questi assolutamente debbano essere nostri nemici?

— Senza dubbio. Se fossero amici non si nasconderebbero ai nostri sguardi. Ove essi siano, non lo so; sotto quell'armatura di metallo, forse, o tra quei pilastri che si vedono di qui. Se la nostra gomena fosse arrivata a loro portata, nessun dubbio che l'avrebbero afferrata per attirarci verso di loro. Quest'isola misteriosa non può essere che un apparecchio servente ad un fine che noi neppure sospettiamo. Ci succede come all'eschimese che si ponesse di faccia ad un elettro-motore: esso intuirà che quella macchina sicuramente deve avere uno scopo qualsiasi, ma non riuscirà ad indovinarlo maggiormente di quello che noi non siamo riusciti a capire il significato di quell'ordigno laggiù. E siccome io non voglio agire come l'eschimese, che in simile caso farebbe qualche infantile e sciocca supposizione, io, che non capisco nulla del mistero del polo, preferisco tacere e confessare francamente la mia ignoranza.

Torm, che sino allora era rimasto silenzioso, ora riprese la parola.

— Quello che più di tutto m'inquieta — disse — è l'inesplicabile attrazione che sul nostro pallone sembra esercitare l'asse dell'isola. Vedete.... ora che abbiamo chiusa la valvola, il pallone ricomincia a salire e di nuovo, come prima, si avvicina costantemente all'asse di questo vortice fatale. E se capitassimo veramente nel centro?

— Saremmo inevitabilmente perduti, rispose Grunte, ciò è fuori dubbio. Ma cadere nelle mani di questi sconosciuti isolani sarebbe poi sorte migliore?

Quest'ultimo pericolo però non sembrava più minacciare gli aeronauti. Con velocità sempre crescente il pallone saliva in alto; il profilo dell'isola polare diveniva più indistinto, la temperatura si faceva più fredda. Torm e Grunte cercavano con tutti i mezzi di far uscire il pallone dal vortice ascendente che lo trascinava sempre più in alto, mentre Saltner col suo cannocchiale continuava ad esaminare la terra che s'impiccioliva a vista d'occhio. Ad un tratto egli gettò un grido di meraviglia e chiamò i compagni. Che significava ciò? Sull'isola ora si scorgeva un singolare luccichio, come se punti luminosi dal suo centro si muovessero verso la periferia. A Saltner, munito di un potente cannocchiale, parve vedere alla superficie dell'isolotto muoversi delle figure che loro facessero dei cenni.

— Non c'è dubbio, disse, ci fanno dei segnali perchè ci scostiamo dall'asse del vortice. Se pure sapessimo come seguire il loro consiglio!

— Apriamo la valvola, allora, non ci resta altra salvezza.

— Renderci a discrezione! — gridò Grunte, — pensiamoci bene prima di farlo! Eppoi non siamo ancora arrivati nel centro del vortice, forse ci riescirà ancora evitarlo.

— Purtroppo lo ritengo impossibile — rispose il capitano avvolgendosi nella sua pelliccia — siamo già arrivati a 4000 metri d'altezza ed il vortice sembra acquistare velocità sempre maggiore man mano che noi ci avviciniamo al suo asse.

« Si potrebbe credere che il nostro pallone sia capitato in una misteriosa sfera di repulsione che lo allontana dal nostro globo. Bisogna discendere ad ogni costo, dovessimo anche sacrificare gli ultimi litri di gas ».

L'ordine di discesa fu dato; la valvola, aperta, lasciava sfuggire rapidamente l'idrogeno che riempiva il pallone.

Indarno... quest'ultimo, pur non salendo più, nemmeno accennava a scendere: era chiaro che gli aeronauti avevano perso ogni potere su di esso e che si trovavano in balìa d'una potenza sconosciuta che li spingeva verso lo spazio.

E l'aerostato ricominciò a salire... saliva... saliva, sempre trascinato in alto da un turbinio che di minuto in minuto si faceva più formidabile; l'aria, assottigliandosi, cominciava a mancare ai polmoni dei viaggiatori.... ancora pochi minuti e la respirazione sarebbe divenuta impossibile. Capogiri, palpiti di cuore;... tutti i sintomi che minacciano coloro, che emuli dei ciclopi, vorrebbero scalare il cielo, abbatterono gli scienziati.

(Continua)

Il vaglia unico

Col 1 gennaio come è stato preannunciato sarà attivato il nuovo servizio del vaglia unico che presenta molti vantaggi su quello dei vaglia militari, telegrafici e cartoline vaglia fin qui usati.

Ecco precisamente in che consiste e come il nuovo importante servizio proceda.

Detto vaglia sarà venduto come in passato presso gli Uffici postali per il solo prezzo rappresentato dalla tassa: vale a dire, a cent. 10 per le somme a spedirsi non superiori a 10 lire — per cent. 20 per le somme da inviarsi da oltre lire 10 alle 25 — per cent. 40 per lo invio di somme da oltre lire 25 fino alle 50 lire — per cent. 60 per la spedizione di somme da oltre 50 fino a lire 75, per cent. 80 per inviare somme da oltre 75 fino a lire 100.

Quest'ultima serie potrà servire per l'invio di somme maggiori di 100 lire, versando all'ufficio postale, insieme all'importo del vaglia, anche il complemento della tassa relativa in conformità della tariffa in vigore.

Invece il vaglia per cent. 5 di tassa è riservato per la spedizione di somme a militari di bassa forza di terra e di mare fino a lire 25 purchè presenti al corpo, nonchè per le associazioni ai giornali o per i vaglia da pagarsi nel distretto postale dell'ufficio di emissione verso complemento di tassa.

Il vaglia-cartolina unico è stampato a diversi colori secondo la tassa corrispondente alla somma da spedirsi. Saranno quindi cenerognolo, verdolino, cilestro, paglierino e rosa. Quello bianco servirà pei militari con tassa di cent. 5.

Una volta acquistato all'Ufficio Postale, a cura dell'acquirente, il vaglia deve essere completato colla indicazione della somma da spedirsi, dal luogo di destinazione e nome e cognome del destinatario, con avvertenza che il mittente ha facoltà di scrivervi a tergo qualsivoglia comunicazione per norma del destinatario.

Il vaglia unico non può essere impostato nelle buche o cassette di impostazione, ma dovrà essere consegnato al funzionario postale insieme alle somme da spedirsi, mentre l'impiegato, rilasciando al mittente analoga ricevuta, tratterà col denaro, vaglia e avviso e ne curerà la pronta spedizione all'ufficio che dovrà pagarlo.

Gli uffici postali faranno a mezzo dei portalettere recapitare ai destinatari dei vaglia i soli avvisi.

Il vaglia unico potrà essere annunciato anche per telegrafo, trattandosi di spedizione urgente, e potrà, all'evenienza, aver corso in raccomandazione o per espresso, verso pagamento delle relative tasse. I vaglia potranno, in caso di smarrimento, essere duplicati o rinnovati al caso verso il pagamento della tassa di cent. 10.

Nessuna spesa adunque sarà da quind'innanzi a carico dei mittenti per l'invio dei vaglia agli uffici incaricati del pagamento, col vantaggio che potranno contenere anche comunicazioni scritte.

Camera del Lavoro

Nella seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale del 30 corr. veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Ufficio Centrale, udite le dichiarazioni della Commissione Esecutiva, prende atto delle sue dimissioni, e ritenuto di non poter assumere uffici esecutivi, invita la Commissione, per stessa a rimanere in carica fino all' insediamento della nuova Commissione, per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

A termini poi dello Statuto camerale delibera di indire le elezioni generali per la nomina della Commissione Esecutiva nei giorni 1 e 2 febbraio 1903.

I palchettisti del Teatro Sociale

sono convocati in assemblea l'11 gennaio 1903 per la discussione del consuntivo 1902 e del preventivo 1903; e sull'eventuale spettacolo da darsi in occasione dell'Esposizione Regionale.

Nuovo cavaliere

Su conforme proposta del Ministro dell' Interno, S. M. il Re ha recentemente conferita la croce di cavaliere della Corona d' Italia all'egregio dott. Federico Braidotti capo degli uffici di Stato Civile e d'Anagrafe presso il nostro Municipio e autore di pregevoli pubblicazioni.

Al distinto funzionario le più vive congratulazioni per la ricompensa veramente meritata.

Bricconate

Sullo svolto della strada che da Paderno mette a Feletto Umberto è collocato un palo che sostiene una lampada a petrolio, accesa ogni sera da certo Driussi di Paderno.

Essendo la lampada fissa, il Driussi, per accenderla, è obbligato a portarsi una scala, che appoggia al palo con cui salirvi fino alla sommità.

L'altra sera, nell'appoggiare la scala si accorse che qualche canaglia con cattivo intendimento, aveva segato il palo nella parte inferiore, in modo che se il Driussi avesse come di consueto appoggiata la scala e vi fosse salito sarebbe caduto producendosi indubbiamente qualche malanno.

Apertura d' un nuovo caffè

Questa sera in via della Posta dietro il Duomo, il sig. Giuseppe Rubessi noto caffettiere concittadino, aprirà un ricco ed elegante caffè che prenderà il nome di Caffè Manin.

L'ambiente è dei più decorosi e le sale sono ammobigliate ed addobbate con perfetto buon gusto.

I mobili, veramente artistici sono opera del concittadino Ceu, le sedie della ditta A. Volpe, le tapezzerie del Marcuzzi e gli specchi, bellissimi, della ditta Mazzaro.

Il sig. Rubessi, a cui auguriamo i migliori affari, in occasione dell'apertura dell'esercizio, ha elargito L. 25 agli Orfanelli dell' Ospizio Tomadini ricordando d'esser stato egli stesso in quello allevato.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele. In seguito ai risultati poco soddisfacenti dati dall'esperimento di distribuire, nei giorni festivi, sui treni in partenza da Udine speciali biglietti di andata-ritorno per le Stazioni di Torreano - Martignacco - Fagagna e S. Daniele, la Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 1 gennaio 1903, l'esperimento stesso va a cessare.

Il breviario del cappellano. Certa Lucia Ciutti fu Antonio di anni 60 da S. Daniele, abitante in Udine in via Tomadini, entrata nella Chiesa del Redentore vide sopra un banco un breviario legato in pelle del valore di L. 10, di proprietà del cappellano Luigi Pilosio.

La vecchia svelta si appropriò il il libro e se ne andò frettolosamente dalla Chiesa.

Per combinazione volendo procurarne la vendita incappò nel libraio cattolico Raimondo Zorzi che per di più abita in via S. Lazzaro ed è quindi parrocchiano del Redentore.

Naturalmente questi si accorse subito che il breviario non poteva essere che rubato e perciò denunciò il fatto al ufficio di P. S. il quale eseguite le debile indagini procedette all'arresto della Lucia Ciutti, che si rese confessa del furto.

500,000 lire e più di premi. — IL SECOLO *di Milano* darà ai suoi abbonati per il 1903 **500,000** lire e più di premi e come l'anno passato farà una grande *esposizione dei doni* al *Teatro Lirico Internazionale* dal 14 dicembre al 15 gennajo perchè tutti possano farsi un concetto della grande importanza e del valore reale ed artistico dei premi. — Quest'anno fra i premi vi è una ***Grandiosa Villa sul Lago Maggiore a Suna*** (Pallanza) con ottomila metri di parco, vigna e frutteto, del valore di più di *centomila lire*; vi sono ricchissime *collane di perle, diamanti, zaffiri, turchesi a profusione, 3 automobili, camere con splendidi ed artistici mobigli intarsiati e scolpiti, quadri d'autore, pianoforti delle migliori case del mondo, richissimi corredi da sposa, da casa, da neonato, statue, vasi, servizi d'argento da tavola, macchine casalinghe, pellicce, e tagli d'abiti splendidi, merletti*, ecc. ecc. — Tutti gli abbonati, oltre al concorrere ai premi, ricevono gratis *Il Secolo illustrato della domenica.*

Per abbonarsi al *Secolo* il miglior modo è di inviare vaglia postale o cartolina-vaglia di ***lire ventiquattro*** nel Regno e ***franchi quaranta*** all'estero alla *Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano*, raccomandando sia ben scritto chiaro il *nome* e l'*indirizzo.*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Bertini - Gargano

Il viaggio di nozze al polo Nord è una féerie che tiene continuamente desta l'attenzione del pubblico per la varietà delle scene, di cui talune abbastanza originali.

Questa compagnia ne presenta una esecuzione veramente ottima e la ricchezza della messa in scena, la molteplicità dei bellissimi quadri e la musica abbastanza graziosa se non originale, rendono lo spettacolo assai attraente.

Tutti gli artisti furono applauditi ed in modo speciale le signore Perretti e Gargano.

Questa sera replica a richiesta generale della grandiosa féerie *Un viaggio di nozze al polo Nord* a prezzi normali, cioè:

Ingresso alla platea lire 1; ingresso al loggione cent. 40; poltroncine lire 1.25; sedie riservate cent. 40, palchi lire 4.

Lo spettacolo questa sera terminerà alle ore 11 1/4.

I mercati di schiave bianche

Telegrafano da Bruxelles, 30:

Furono arrestati due individui che esercitavano la tratta delle bianche. Essi dovevano partire oggi con parecchie minorenni per l' Inghilterra e l'America.

Finirà in niente !?

I telegrammi da Parigi annunziano che donna Maria Teresa Humbert rispose con arroganza al giudice istruttore, protestando la sua innocenza e rifiutando qualunque difesa di qualsiasi avvocato.

— Io sarò il mio avvocato — gridò donna Maria Teresa.

Anche il buon Federico non volle avvocati. Li accettarono invece gli altri soci.

Questo contegno dei celebri truffatori conferma il sospetto che il processo finirà in niente, forse con qualche mese di carcere, e ciò perchè sarebbero compromessi parecchi personaggi politici che si vogliono salvare ad ogni costo.

Vedremo anche questa!

LA STAMPA INGLESE crede che andremo a Tripoli

Da Roma Telegrafano al *Daily Telegraph*:

« Gli avvenimenti del Marocco sono seguiti con vivo interesse perchè possono condurre ad una soluzione della questione del Mediteraneo, a proposito della quale esiste un accordo da una parte fra l' Italia e la Francia dall'altra fra l' Italia e l' Inghilterrà. E' opinione generale che se si crede necessario l' intervento europeo nel Marocco, sarebbe giunto per l' Italia il momento di occupare Tripoli ».

Un parroco e la serva strangolati dai ladri

Telegrafano da Napoli, 30:

A Gragnano ignoti malfattori, penetrati la notte scorsa nella casa del parroco don Nicola Lamura, sessantenne, strangolarono il parroco stesso e la serva sessantenne. Indi portarono via quanti valori trovarono.

L'ammontare del furto non è ancora precisato.

Parti stassera da Napoli per procedere alle indagini il giudice Sannis.

LO SCIOPERO DI TORRE ANNUNZIATA
Un operaio accoppato!

Lo sciopero di Torre Annunziata continua.

Un operaio che continuava a lavorare venne accoppato a bastonate da 7 scioperanti!

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'EMIGRAZIONE DEGLI ITALIANI AGLI STATI UNITI

New York, 31. — Dalla statistica dell'emigraz. dell'anno corrente fino al 29 dicembre risulta che giunsero 545.750 emigranti di fronte ai 407.703 nel corrispondente periodo del 1901. La maggioranza della emigrazione componesi d'italiani e austriaci.

Gli italiani sono i più numerosi.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Parigi 31. — Il *Matin* ha da Caracas: La Francia ebbe dal Venezuela la promessa che i suoi reclami saranno trattati come quelli delle potenze alleate. La stessa promessa fu rifiutata invece alla Spagna, al Belgio e all'Olanda.

L'esercizio provvisorio IN AUSTRIA

Vienna, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza imperiale promulgante in virtù del paragrafo 14 della costituzione l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata.*

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 31 Dicembre ore 8 Termometro 8

Minima aperto notte 7 Barometro 734

Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.

Pressione: calante Ieri: piovoso

Temperatura massima 9.4 Minima 3.7

Media 7.005 acqua caduta mm. 117.2

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamenti

La moglie, i figli ed i parenti tutti del compianto

GIOVANNI BALLICO

commossi dalle molte dimostrazioni di affetto ricevute in questa luttuosa circostanza ringraziano vivamente tutti quelli che contribuirono in qualsiasi guisa a lenire il loro dolore ed a rendere più solenni, col loro intervento, le onoranze funebri rese ieri al povero estinto.

Bianzzo presso Codroipo, 31 dicembre 1902.

**

La famiglia Feruglio, alle tante dimostrazioni affettuose e pietose premure, prestate nella lunga malattia della povera Lavinia, ed a quanti ebbero a prender parte allo sciagurato lutto, vivamente commossa, di cuore ringrazia.

Ribis, 30 dicembre 1902.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti